



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

## I COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

## VI COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, politiche abitative, politiche familiari e a sostegno degli anziani, servizi demografici e cimiteriali, integrazione e inclusione sociale, immigrazione, sanità, salute, prevenzione e sicurezza, coesione sociale, politiche del lavoro e dell'occupazione, sussidiarietà, volontariato e servizio civile.

**Seduta del 1 febbraio 2021**

Verbale n. 3 della I Commissione

Verbale n. 2 della VI Commissione

L'anno 2021, il giorno 1 febbraio alle ore 15.00, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti, si è riunita in modalità videoconferenza, la Commissione congiunta I e VI.

Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente	P	CAPPELLINI Elena	Capogruppo	P
BARZON Anna	Presidente	P	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P
SANGATI Marco	V. Presidente	P	COLONNELLO Margherita	Componente	A
TURRIN Enrico	V. Presidente	P	BETTELLA Roberto	Componente	P
SODERO Vera	V. Presidente	P	TISO Nereo	Componente	P
MARINELLO Roberto	V. Presidente	A	FERRO Stefano	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	RUFFINI Daniela	Componente	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	P	SACERDOTI Paolo Roberto	Componente	P
SCARSO Meri	Capogruppo	A	MOSCHETTI Stefania	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	PILLITTERI Simone	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	A
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	LUCIANI Alain	Componente	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG	MOSCO Eleonora	Componente	P
CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P			
MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P			

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale: l'Assessore alla Sicurezza Urbana e Polizia Locale Diego Bonavina, il Capo Settore Gabinetto del Sindaco Dott.ssa Fiorita Luciano, il Capo Reparto di Polizia Giudiziaria Comm. Capo P.O. Dott. Andrea Boscarollo unitamente al Comm. Dott. Agostino Maccato, la Consigliera comunale Stefania Moschetti incarica per la materia Città Sane.

Sono inoltre presenti: la Presidente dell'Associazione Granello di Senape Dott.ssa Ornella Favero e il Coordinatore del Centro di Mediazione dell'Associazione Granello di Senape Dott. Lorenzo Sciacca.

Sono altresì presenti gli uditori Giovanni Iacono e Andrea Rossi ed i Presidenti delle Consulte di Quartiere Mauro Feltini, Dario Da Re e Silvia Bresin.

Segretari presenti: Michela Greggio e Lucia Paganin; verbalizzante Michela Greggio.

Alle ore 15,08 i Presidenti Luigi Tarzia e Anna Barzon constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Politiche della qualità della vita: progetto di mediazione sociale in un'ottica di sicurezza urbana e partecipata – audizione Consigliera Stefania Moschetti;
- Varie e d eventuali.

Barzon Anna Presidente VI Commissione	<p>Apri la seduta con l'appello nominale; informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente <a href="http://www.padovanet.it">www.padovanet.it</a>.</p> <p>Introduce l'argomento all'ordine del giorno odierno, cede la parola al Presidente Tarzia.</p>
Tarzia Luigi Presidente I Commissione	<p>Saluta i presenti, ringrazia la consigliera Moschetti per aver accettato l'invito, ringrazia anche l'Assessore Bonavina, il Capo Settore Gabinetto del Sindaco dott.ssa Luciano, i Commissari della Polizia Locale Boscarollo e Maccato per la partecipazione.</p> <p>Dà il benvenuto alla Presidente dell'Ass.ne Granello di Senape dott.ssa Favero e al Coordinatore del Centro di Mediazione dell'Associazione dott. Sciacca.</p> <p>Comunica che l'Assessore Nalin si scusa per l'assenza dovuta ad un impegno istituzionale.</p> <p>La gestione dei conflitti sociali in contesti urbani interessa e coinvolge una pluralità di attori: Amministrazione comunale, Polizia Locale, amministratori di condominio, esperti di mediazione sociale, i comuni cittadini.</p> <p>In generale, un intervento di mediazione sociale, a prescindere dal buon esito della mediazione, può ottenere importanti risultati infatti, può bloccare l'escalation del conflitto, intervenire quindi prima che si attivi il percorso legale, segnalare la vicinanza della pubblica amministrazione verso i problemi concreti di convivenza dei cittadini che hanno l'impatto maggiore sul senso di sicurezza. Ha ascoltato con molta attenzione durante le sessioni relative al bilancio questo progetto di mediazione sociale presentato dalla consigliera Moschetti, le è stato quindi chiesto di approfondirlo dedicandogli una seduta di commissione. Passa la parola alla Consigliera chiedendo com'è nato questo progetto e come si inquadra nell'ambito del progetto città sane.</p>
Consigliera Moschetti incaricata per la materia Città Sane	<p>Saluta e ringrazia per l'invito. Trattasi di tematica importante, il progetto è nato nell'ambito di città sane in quanto città sane è un progetto proposto dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) che mira a tutelare e ad affrontare i problemi della salute delle persone fisiche ma anche della collettività. Nell'ambito della collettività si è ritenuto essenziale affrontare anche l'aspetto di quella che è la sicurezza collettiva, l'aspetto del rapporto tra le persone nei diversi ambienti in cui si trovano, perché non può esistere una città sana se non c'è una città che risolve anche i conflitti tra le persone. Questo progetto che è stato appaltato alla Cooperativa Granello di Senape ma che collabora anche con la polizia locale, con le scuole, con i quartieri vuole affrontare i problemi conflittuali nei diversi ambienti. Preme sottolineare due aspetti: il primo che è un unicum a livello nazionale, Padova ha voluto proporlo perché ritiene importante attraverso lo strumento del dialogo, dell'ascolto, attraverso l'opera dei mediatori, cercare di recuperare quelli che sono i rapporti conflittuali attraverso quella che è la cosiddetta giustizia riparativa quindi applicare questo strumento che è uno strumento di prevenzione, di dialogo e di ascolto, per evitare che le situazioni degenerino in reati utilizzando questo strumento per prevenire situazioni conflittuali e cercare di risolverle, non solo con la giustizia a cui siamo abituati che è la giustizia coercitiva ma una giustizia riparativa. Ringrazia nuovamente per l'occasione e la possibilità di affrontare questa tematica che riguarda l'aspetto della sicurezza ma riguarda anche l'aspetto sociale, quello delle scuole, delle famiglie, dell'ambiente di lavoro in cui si può intervenire per cercare di dare una risposta anche immediata a situazioni che diversamente se portate anche a lungo termine possono essere logoranti.</p>
Presidente Tarzia	<p>Ringrazia la consigliera Moschetti; dà la parola alla dott.ssa Favero Presidente dell'Ass.ne Granello di Senape e successivamente se desidera intervenire anche al dott. Sciacca.</p>
	<p>Alle ore 15.20 si collega il consigliere Rampazzo.</p>
Dott.ssa Favero Presidente Ass.ne Granello di Senape	<p>Stamane nell'ambito di un progetto con le scuole in cui il Comune ha un grande ruolo, in videoconferenza con studenti ed insegnanti sono intervenuti assieme a lei la Sig.ra Fiammetta Borsellino, una persona detenuta e la figlia di un detenuto. Dice questo perché la loro esperienza come Associazione nasce in ambito di attività di volontariato in carcere e poi si è sviluppata anche nell'ambito del dialogo con persone che sono state offese dal reato come nel caso di stamane la Sig.ra Fiammetta Borsellino.</p> <p>Afferma che il modo migliore per fare prevenzione è che tutti questi soggetti siano dentro ad un progetto di dialogo e di confronto. Partendo proprio dal lavoro di volontariato nelle carceri si è arrivati a pensare che la mediazione e la prevenzione dei conflitti sia l'unico modo per riuscire a vivere in modo più equilibrato e meno carico di tensioni sviluppando proprio un percorso di mediazione e un'attività di questo genere dovrebbe essere presente in tutte le città in quanto attraverso un percorso che può essere applicato</p>

	<p>anche nelle scuole portando l'esperienza di quelle persone che hanno sbagliato pesantemente per cercare proprio di prevenire, insegnando un metodo, che metta al centro la soluzione del conflitto per non arrivare a cercare soluzioni quando potrebbe essere già tardi. Questo tipo di approccio ha trovato anche una grande risposta da parte della polizia locale e crede che Padova sia uno dei pochi Comuni dove la prevenzione si fa anche in un modo non semplicemente di repressione quando il fatto è avvenuto ma di vera prevenzione.</p>
<p>Dott. Sciacca Coordinatore centro di mediazione Ass.ne Granello di Senape</p>	<p>Saluta i presenti, ringrazia per l'opportunità di poter parlare in questa sede di giustizia riparativa e di prevenzione, evidenzia come sia faticoso lavorare in questa direzione. Il centro di mediazione nasce nell'ottica del dialogo, il provare a mettere in dialogo le persone o gruppi di persone che vivono situazioni conflittuali. Quando sono partiti, circa tre anni fa, erano in due persone operative, oggi sono un gruppo di dodici persone. Lo strumento della mediazione inizialmente era una cosa nuova e si vedeva come una curiosità successivamente si è cominciato a vederlo come uno strumento alternativo, qualcosa di diverso. Si è partiti con il sociale, con una forte collaborazione con la polizia locale, successivamente si è instaurata una collaborazione anche con le scuole attraverso degli incontri di sensibilizzazione sulla gestione dei conflitti a scuola come metodo alternativo o quantomeno quel metodo intermedio prima del passaggio dalla classe alla presidenza. La formazione è rivolta sia al personale docente che agli studenti attraverso un corso che prevede 4/5 incontri con l'obiettivo finale di creazione e attivazione di uno sportello, uno spazio di mediazione all'interno delle scuole, autogestito dalla scuola quindi da docenti e studenti formati ad accogliere le eventuali situazioni di conflitto dei loro coetanei. Afferma che i problemi che si vanno ad affrontare possono essere sia di natura fisica ma anche relativi ad atti vandalici. Inoltre nei vari interventi che vengono fatti possono essere coinvolti gruppi di ragazzi, gruppi di cittadini ma anche Amministrazioni e si lavora per dare delle alternative di fronte ad una azione conflittuale. Sottolinea come lo strumento del mediatore sia l'empatia, l'ascolto empatico, in quanto il mediatore non lavora sulla priorità del conflitto ma sull'ascolto di tutte le parti in causa.</p>
	<p>Alle ore 15.30 il consigliere Foresta esce dalla videoconferenza.</p>
<p>Presidente Tarzia</p>	<p>Ringrazia per l'esposizione, chiede al dott. Sciacca al prossimo intervento di spiegare come sono articolati e i riferimenti per essere contattati. Chiede all'Assessore Bonavina se desidera intervenire per poi passare la parola al Comm. Boscarollo.</p>
<p>Assessore Bonavina</p>	<p>Saluta i presenti, fa una riflessione in quanto è la prevenzione la direzione verso la quale si deve andare tutti quando si parla di sicurezza in termini molti ampi e nel caso specifico ancora di più; la polizia locale lavora in quel senso e gli fa molto piacere che ci sia una direzione condivisa.</p>
<p>Presidente Tarzia</p>	<p>Passa la parola al Commissario Boscarollo</p>
	<p>Alle ore 15.35 si collega la consigliera Cappellini.</p>
<p>Comm. Dott. Boscarollo Responsabile Reparto Polizia Giudiziaria</p>	<p>Saluta e presenta il Comm. dott. Agostino Maccato, come già detto la polizia locale ha un gruppo ristretto che si occupa di gestire le molteplici segnalazioni che provengono dai cittadini, da comitati o da amministratori condominiali, segnalazioni che riguardano conflitti all'interno della nostra Città con particolare riferimento a situazioni che si vivono all'interno dei condomini. Padova com'è noto è una Città multiculturale, ci sono in particolare in alcune zone della Città dove la convivenza anche tra gruppi etnici diversi che hanno usi, costumi e abitudini molto diverse genera una serie di situazioni conflittuali. La polizia locale non è esperta in mediazione come il dott. Sciacca in quanto la loro formazione è diversa e anche le loro competenze sono orientate verso un determinato tipo di attività che nello specifico all'interno di questo reparto è quella di prevenire ed accertare illeciti di tipo penale oltre che di tipo amministrativo. Padova ha questo approccio innovativo ed è stato costituito e sperimentato al riguardo un protocollo operativo che consente di fare sinergia tra la polizia locale, quindi tra l'Amministrazione comunale e l'Associazione Granello di Senape che, insieme ad Anaci (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari) e Amministratori condominiali cerca, anche con risultati apprezzabili, di gestire e risolvere alcune di queste situazioni. La collaborazione instaurata con l'Associazione Granello di Senape è quella di gestire assieme alcune segnalazioni che pervengono perché l'approccio improntato sulla mediazione e quindi sul dialogo e ascolto delle persone è vincente in alcune situazioni; inoltre l'aiuto che si ha dall'Associazione consente di filtrare molte delle segnalazioni che per numero o tipologia non consentono un'azione diretta e immediata risolutiva potendosi così concentrare su situazioni specifiche di competenza diretta della polizia locale. Nello specifico all'interno del suo reparto ci si occupa delle segnalazioni, per fare un esempio, relative al sovraffollamento all'interno di alcuni condomini o abitazioni. Sovraffollamento fatto di persone di etnie diverse, situazioni di conflitto dovute a liti, odori molesti, abitudini ed usi diversi; queste situazioni in alcuni casi vengono verificate</p>

	direttamente dal personale di polizia locale, in altre situazioni dove ci sono ad esempio liti generate da intolleranza o abitudini diverse si chiede l'intervento dei mediatori dell'Associazione. Sono previsti dei momenti di confronto tra la polizia locale e l'Associazione per fare il punto sulle segnalazioni al fine di monitorarne gli esiti per arrivare ad una sinergia di soluzione. Chiede al collega Comm Maccato se desidera intervenire.
Comm. Dott. Maccato	Ritornando alle casistiche che si presentano sicuramente numerosi sono i casi di conflitti tra famiglie dove sono presenti sia italiani che stranieri che vivono nello stesso condominio e queste criticità, questi attriti non sono solo tra italiani e stranieri ma spesso sono anche all'interno della stessa famiglia. Crede che lo strumento di mediazione dia la possibilità alle parti, qualora ne abbiano l'intenzione, di incontrarsi e mettere a confronto le proprie ragioni per trovare una soluzione.
Comm. Boscarollo	Interviene dicendo che un punto di forza è la possibilità del contatto diretto con il cittadino non limitandosi alla ricezione della segnalazione o dell'esposto ma, in molti casi, la persona viene contattata e se acconsente viene invitata ad un incontro presso gli uffici per cercare di trovare una soluzione. Precisa che l'ultimo anno a causa della pandemia l'attività è stata influenzata sensibilmente perché l'impossibilità di contatto, i divieti ecc. hanno incrementato non poco la loro attività ma anche quella di mediazione. Sottolinea come questa sinergia che c'è tra polizia locale, mediazione sociale e amministratori immobiliari sia sicuramente un aspetto oltre che innovativo anche foriero di positivi riscontri.
Presidente Tarzia	Ringrazia per l'esposizione, cede la parola alla consigliera Pellizzari.
Pellizzari	Dice che ci sono molte associazioni di volontariato che operano già sul campo ad esempio il volontariato all'interno del carcere, ha avuto modo di confrontarsi con alcuni volontari e a suo avviso si sta facendo un buon lavoro, vorrebbe sapere se esiste qualcosa di simile già in essere o se questo servizio è una cosa diversa.
Dott.ssa Favero	Interviene dicendo che conosce molto bene l'ambito del volontariato e ne sottolinea l'importanza però i centri per la mediazione presenti nei vari comuni sono una cosa diversa, sono ambiti e ruoli diversi; ci sono aspetti e situazioni che vanno gestiti a livello di istituzioni. Il centro per la mediazione è stato voluto dal Comune, all'Associazione Granello di Senape è stato affidato l'incarico in base all'esperienza maturata, alla formazione fatta e per questo tipo di attività necessita una formazione professionale specifica. L'attività di volontariato e il centro di mediazione sono sicuramente due aspetti complementari però ci sono dei conflitti che vanno affrontati e portati in mediazione che richiedono una formazione e un approccio professionale.
Presidente Tarzia	Chiarito che si tratta di un protocollo attivato dal Comune con una procedura abbastanza standardizzata e si è al di fuori dell'associazionismo vero e proprio, cede la parola alla consigliera Ruffini.
	Alle ore 16.00 si collega il consigliere Luciani.
Ruffini	Ringrazia per questa convocazione e in particolare la consigliera Moschetti che ha potuto con questo progetto recuperare un percorso che il Comune di Padova aveva già fatto in passato, nel 2007, organizzò un servizio di mediazione-facilitazione sempre in collaborazione con la polizia locale partendo dall'esperienza di via Anelli che si concluse nel 2007 ma che ci lasciò in eredità questo servizio che era rivolto a tutta la Città e a tutti i cittadini. Il servizio durò fino al 2009/2010 e non venne ripreso dalle successive Amministrazioni. Esprime soddisfazione sulla riattivazione di uno strumento fondamentale e innovativo proprio per la qualità della vita non solo di chi è coinvolto direttamente ma di tutti i cittadini. Anche allora c'era questo approccio intersettoriale di collaborazione tra gabinetto del sindaco, polizia locale, assessorato alla sicurezza, all'accoglienza, alla casa e c'era proprio questo approccio alla prossimità e i servizi di facilitazione ed accompagnamento. E' molto vero quello che è stato detto rispetto alla diversità e all'impiego del volontariato; il ruolo del mediatore sociale è di estrema responsabilità e richiede una formazione professionale specifica, determinante è fare rete proprio per recuperare quelle situazioni di conflitto a beneficio dell'intera comunità. Chiede quanti mediatori vengono coinvolti quotidianamente e se c'è una collaborazione anche con l'Università come era stato fatto a suo tempo con l'intento di creare una casistica per poter leggere gli avvenimenti con un taglio di previsione, di intervento.
Presidente Tarzia	Precisa che sull'intervento della Consigliera la dott.ssa Luciano informa che le due progettualità si differenziano su alcuni obiettivi; lascia la parola alla consigliera Moschetti per poter integrare la risposta.
Moschetti	Specifica che si tratta di figure professionali con una preparazione e formazione particolare ma, soprattutto, hanno anche delle competenze in termini di diritto, una preparazione psicologica e anche sull'uso dello strumento dell'empatia. Attraverso queste competenze sono in grado di intervenire per cercare di dirimere i conflitti e soprattutto cercare di sentire entrambe le parti e in questo connubio cercare di

	<p>intervenire con un'opera di mediazione. Evidenzia come l'attività del volontariato sia fondamentale e anche l'Associazione Granello di Senape utilizza i volontari, che vengono formati, con un percorso di mediazione, affinché possano intervenire nelle diverse situazioni. Tutti i cittadini possono contattare l'Associazione che fa capo nelle diverse consulte di quartiere ed il servizio offerto è completamente gratuito.</p> <p>Sottolinea come questo strumento promuova la solidarietà tra le persone, una forma di responsabilità condivisa ma anche di rispetto per le relazioni sociali e la dignità umana.</p>
Presidente Tarzia	Cede la parola al dott. Sciacca.
Dott. Sciacca	<p>Informa che si era iniziato un progetto, sospeso in questo periodo a causa emergenza sanitaria, con una consulta di quartiere che aveva raccolto da parte dei cittadini un disagio relativo ad un piazza creato da chi viveva la piazza durante il giorno in una situazione di marginalità e di dipendenze. Il problema urgente da affrontare era la situazione segnalata dai cittadini di impraticabilità e vivibilità della piazza. Si è intervenuti creando un evento volto ai bambini e alle famiglie nella piazza, contestualmente i mediatori hanno cercato di stabilire un contatto con quelle persone in stato di marginalità per cercare di trovare un equilibrio mettendo al centro l'ascolto ed i bisogni di tutti.</p>
Sangati	<p>Quando si parla di conflitti si pensa in primis a conflitti tra stranieri ed italiani in quanto ci sono oggettivamente diversità linguistiche e culturali, però ci sono anche altre casistiche come i conflitti generazionali tra adulti, anziani e anche i conflitti che coinvolgono gli studenti che vivono in appartamenti per orari, stili di vita ecc...forse anche perché la società di oggi è molto individualista; pensa che il primo obiettivo dell'Associazione sia proprio quello di mettere in contatto le persone coinvolte nel conflitto che non hanno mai fatto uno sforzo in tal senso. Chiede se c'è qualche tipo di relazione anche con i tavoli di comunità che vengono organizzati nei quartieri che sono gestiti da alcune cooperative</p>
Tiso	<p>Afferma che è un lavoro complicato e difficile, spesso nascosto dietro le quinte sia quello dell'Associazione ma anche della Polizia Locale. Voleva sapere nel corso del 2020 quanti interventi sono stati fatti, di che tipo e in che zone della Città.</p>
	Alle ore 16.17 si collega il consigliere Cusumano.
Berno	Chiede i riferimenti per poter segnalare, qualora ci fosse la necessità, una eventuale situazione che possa essere trattata dall'Associazione.
Da Re Presidente Consulta 4B	<p>Ringrazia i Presidenti per aver convocato una commissione su questo argomento molto importante, la consigliera Moschetti e il dott. Sciacca con cui ha avuto modo di collaborare con l'Associazione Granello di Senape direttamente nel territorio. Questo strumento e la convenzione sono estremamente utili per ricreare il concetto di comunità e una comunità sempre forte. Dalla collaborazione con il dott. Sciacca ha imparato che la mediazione non è semplice volontariato, si tratta di un lavoro che è veramente strategico per il territorio e per la comunità. Purtroppo questo lavoro è poco conosciuto, sembra di secondaria importanza in quanto tutti siamo in grado di relazionarci ma la mediazione sociale è qualcosa di diverso; ha imparato che la mediazione ha efficacia anche in situazioni di disagio o marginalità ma può affermare con la sua esperienza che in quartieri normali e in contesti normali si verificano situazioni di difficoltà che non hanno magari risalto sulla stampa ma generano comunque malessere e problematiche. La mediazione è un elemento essenziale per riallineare le relazioni sociali che sono alterate da piccole cose ma che a volte hanno un effetto moltiplicatore. Anche nel suo quartiere si era creata una situazione di difficoltà in una via dovuta alla raccolta differenziata e a problematiche di parcheggio e proprio con l'intervento dell'Associazione e della Polizia Locale dopo un paio di mesi la stessa si è risolta con apprezzamenti anche dai cittadini per il lavoro svolto e nei confronti dell'Amministrazione.</p>
Moschetti	<p>Risponde che è fondamentale la collaborazione con le Associazioni e le consulte di quartiere e sono loro che spesso segnalano all'Associazione Granello di Senape le eventuali problematiche. Ribadisce che per Padova è un progetto pilota auspicando che presto lo stesso sia adottato anche da altri comuni.</p>
	Alle ore 16,22 esce dalla videoconferenza il consigliere Sacerdoti.
Presidente Tarzia	Chiede alla dott.ssa Favero se desidera intervenire in considerazione alle domande fatte.
Dott.ssa Favero	<p>Precisa che l'attività dell'Associazione non si può quantificare con la mediazione, è un percorso che non sempre arriva alla mediazione in quanto ci sono interventi che non necessitano di mediazione; sottolinea l'importanza del percorso con la presenza e l'intervento di un centro che affronta queste tematiche, l'importanza è di evitare che un conflitto degeneri.</p>
Presidente Tarzia	La Dott.ssa Luciano Capo Settore Gabinetto del Sindaco informa che nel sito istituzionale dell'Ente <a href="http://www.padovanet.it">www.padovanet.it</a> è presente una pagina dedicata.
Dott. Sciacca	Al momento che si prendono contatti con i cittadini a loro viene lasciata la scelta di continuare a relazionarsi con i mediatori oppure no. Precisa che il centro di mediazione ha partecipato anche ad alcuni master organizzati dall'Università di Padova dove si è

	<p>parlato del conflitto, di giustizia riparativa.</p> <p>Risponde che durante l'anno pandemico è cambiata la tipologia di segnalazione: per quanto riguarda i conflitti condominiali le segnalazioni si sono notevolmente abbassate, sono invece emersi i conflitti familiari e in alcuni casi si è proprio intervenuti con mediazione in loco, previa autorizzazioni e precauzioni del caso. Altre mediazioni sono state fatte tra studenti universitari e proprietari degli appartamenti locati per problemi di affitto; per queste due tipologie i casi sono stati circa una quindicina. Da quando sono attivi, circa tre anni, si stanno gestendo 112 casi segnalati dalle forze dell'ordine, dai servizi sociali, oltre che dalle cooperative presenti sul territorio.</p> <p>Informa che la sede centrale della loro Associazione è aperta dal lunedì al venerdì inoltre sul territorio sono presenti cinque sportelli per facilitarne l'utilizzo in particolar modo da parte delle persone anziane che possono avere difficoltà motorie.</p>
Tiso	Chiede al dott. Sciacca se può mappare le zone oggetto di intervento.
Dott. Sciacca	In merito al periodo di attività dell'Associazione dice che per densità e vastità di territorio sicuramente l'Arcella è dove si è intervenuti maggiormente.
	Alle ore 16.30 esce dalla videoconferenza il consigliere Pasqualetto.
Presidente Tarzia	Passa la parola al consigliere Luciani, al Presidente Feltini e all'uditore Iacono.
Luciani	Afferma che la mediazione dei conflitti condominiali non è una novità per il Comune di Padova avvenne per la prima volta con l'Amministrazione Bitonci che creò un ufficio preposto proprio per venire incontro a problematiche di mediazione riscuotendo un notevole successo. Vorrebbe quindi capire oggi se ci sono novità rispetto al progetto precedente, se ci sono interventi esterni anche da parte di Associazioni o gruppi e il costo da parte dell'Amministrazione. A suo avviso la mediazione è lo strumento del futuro in quanto la giustizia italiana sta utilizzando lo strumento per la mediazione in diversi ambiti.
	Alle ore 16.37 esce dalla videoconferenza la consigliera Sodero.
Presidente Tarzia	Dice che è una progettualità all'interno di Città sane con fondi molto limitati, il progetto è attivo da tre anni e si occupa di mediazione attraverso dei professionisti. I casi trattati in Città sono 112 e hanno riguardato in modo particolare alcune parti della Città. Alcune segnalazioni arrivano direttamente alla Polizia Locale e attraverso un protocollo si decide se si tratta di un conflitto sociale che deve essere gestito da questa progettualità oppure se è un caso in cui si è già in una fattispecie di lite avanzata interviene direttamente la Polizia Locale. Cede la parola all'uditore Iacono
Sig. Iacono uditore I Commissione	Vorrebbe sapere quando persone costituiscono l'Associazione; inoltre auspica che l'intervento dell'Associazione non si concentri solo nei conflitti condominiali ma evidenzia che anche altre zone della Città avrebbero bisogno di intervento come ad esempio l'Arcella, Via A. Da Bassano, T. Aspetti, Stazione, P.zza Garibaldi ecc...dove ci sono parecchi conflitti anche tra negozianti e occupanti occasionali di queste località che disturbano molto. Voleva sapere se anche in questo settore l'Associazione può intervenire nello specifico.
Moschetti	L'Amministrazione per questo progetto ha stanziato per un anno 27.000 euro; gli interventi riguardano tutte le zone della Città, non sono solo a livello familiare, né solo a livello condominiale o scolastico ma riguardano anche conflitti fra gruppi giovanili, conflitti intergenerazionali che sono diversi da quelli di contesto familiare, conflitti anche tra cittadino e pubbliche amministrazioni, conflitti in ambito lavorativo ecc.... L'Associazione interviene in qualsiasi ambito laddove siano chiamati da persone fisiche ma anche da Associazioni e da Cooperative in un'ottica sempre preventiva. Il Consigliere Luciani chiedeva che differenza c'è; a suo avviso c'è una differenza abissale in quanto la mediazione non è svolta dalla Polizia Locale quest'ultima interviene nel momento in cui potrebbe esserci una situazione di reità qui si cerca di intervenire prima cioè in quella fascia dove ancora non c'è la configurazione del reato perché di fronte a delle mere situazioni di disturbo, di disagio che però nel lungo tempo possono cronicizzarsi in una situazione che può degenerare. Il mediatore interviene prima, in una situazione che è ancora salvabile, in cui si può ancora ricostituire un dialogo. Precisa che l'intervento viene fatto da persone esperte e formate con competenze anche giuridiche di natura civile, di natura commerciale, di natura penale, delle competenze di natura psicologica e che attraverso l'empatia, l'ascolto e il dialogo cercano di ricostruire un rapporto di fiducia che si era interrotto o di buoni rapporti che sono stati lesi.
Dott. Sciacca	Il centro di mediazione che è una della attività dell'Associazione Granello di Senape è formato da 12 persone di cui 9 mediatori sociali che attualmente stanno facendo formazione per mediatori penali, 3 volontari e 2 tirocinanti.
Presidente Tarzia	Legge la comunicazione del Presidente Feltini della Consulta 3B che ha problemi di audio: l'attività del centro di mediazione è svolta una volta la settimana nei cinque sportelli istituiti presso i locali dei quartieri. Passa la parola al consigliere Luciani.
Luciani	Ritiene che la cifra stanziata per l'attività svolta dall'Associazione e oggi presentata sia

	totalmente insufficiente, vorrebbe sapere che tipo di autorità può avere un mediatore non essendo appartenente alle forze dell'ordine o se comunque il mediatore potrà contare sulla loro collaborazione.
Moschetti	Precisa che il mediatore non è la figura del poliziotto che interviene con la sua autorità sulla base e facendo valere la legge. La mediazione di cui si sta parlando oggi è una mediazione che interviene prima attraverso quella che viene detta la giustizia riparativa attraverso l'ascolto, il dialogo in cui le due parti ancora non sono divenute ad una situazione di reità ma in cui c'è conflitto, in cui c'è una situazione di malessere generale e in cui si deve intervenire per cercare di fare chiarezza. In questo contesto interviene la cooperativa per cercare di ricostruire la fiducia ed il rapporto tra le persone, quella che è anche una situazione di legalità nel rispetto della dignità di ciascuno e nel rispetto delle parti.
Presidenti Barzon e Tarzia	Alle ore 16.55 non essendoci altre richieste di intervento, ringraziano relatori e partecipanti e dichiarano chiusa la seduta in videoconferenza.

LA PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE  
f.to Anna Barzon

IL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE  
f.to. Luigi Tarzia

La Segretaria verbalizzante  
*Michela Greggio*